



## Le decisioni del governo

### LA SVOLTA

ROMA Rai, Polizia, prefettura di Roma e (quasi) Guardia di Finanza. Dopo settimane di rimpalli governativi c'è finalmente la fumata bianca sulle nomine. Il pantano in cui si era ficcato l'esecutivo, allentato da resistenze e incomprensioni tra il ministro Giancarlo Giorgetti e l'alfiere meloniano Alfredo Mantovano, si è infatti risolto durante il Consiglio dei ministri tenuto in mattinata a Palazzo Chigi. In meno di un'ora Giorgia Meloni e i ministri non hanno solo designato Vittorio Pisani come nuovo capo della Polizia e inserito Roberto Sergio nel Consiglio di amministrazione della Rai (in predica di assumere il ruolo di amministratore delegato in sostituzione dell'uscente Carlo Fuortes) ma hanno soprattutto raggiunto l'intesa politica sul nome di Andrea De Gennaro come nuovo comandante generale della Guardia di Finanza. Quest'ultimo - che da martedì già guida ad interim delle Fiamme gialle dopo il passaggio di Giuseppe Zafarana alla presidenza di Eni - è però la vera novità. Al cdm della settimana scorsa infatti, Giorgetti e il ministro Guido Crosetto avevano spinto perché la casella fosse coperta da Umberto Sirico.

### IL CONSIGLIO

Un assalto rispedito al mittente da Meloni e Mantovano che ieri, spiegano i più vicini alla premier, hanno ricordato alla delegazione salviniana che il Carroccio non avrebbe potuto «prendersi sia il capo della finanza che quello della Polizia» (Pisani è considerato in quota Lega anche se ha incassato per prime «le felicitazioni per la prestigiosa nomina» da Silvio Berlusconi). «Sono un junior partner del governo» l'affondo di

**LA FUMATA BIANCA: GIORGETTI DÀ L'OK ALLA LINEA MELONI MA SULL'ASSETTO DELLA TV PUBBLICA RESTANO LE TENSIONI**

### IL RETROSCENA

ROMA Che Rai sarà? A viale Mazzini anche i muri trattengono il fiato. Il Raibaltone è davvero iniziato e ora che il settimo piano attende i nuovi diarchi della tv pubblica, Roberto Sergio (Amministratore delegato), nominato ieri consigliere dal Cdm, e Giampaolo Rossi (Direttore generale) tutti si chiedono che volto e voce avrà la Rai dei patrioti. Magari quello di Massimo Giletti, il colpo più ambito nel tele-mercato che si aprirà nei prossimi giorni, specie da Matteo Salvini che con il conduttore di Non è l'Arena, in uscita da La7, ha un ottimo rapporto. Contatti in corso. Difficile invece che sia Nicola Porro il volto della Rai meloniana: il giornalista è più che blindato a Mediaset e non sta facendo le valigie.

### LE TAPPE

Il calendario, per cominciare. Lunedì Sergio sarà votato Ad nel cda di insediamento e con ogni probabilità nominerà Rossi Dg. Il secondo consiglio, quello delle nomine, era previsto per il 18 maggio ma non è escluso che slitti di una settimana. Perché? Semplice: serve qualche giorno in più per risolvere in un solo colpo il grande tetris del-

**LUNEDÌ LA NOMINA DI SERGIO IN CDA SLITTA A FINE MAGGIO IL CONSIGLIO CHE DECIDERÀ LA GUIDA DI TG E DIREZIONI**

# Nomine, Sergio in Rai Pisani va alla Polizia c'è l'intesa sulla Gdf

► In Cdm sbloccate tutte le scelte ► De Gennaro alla Finanza: ratifica Prefetto di Roma, tocca a Giannini nel prossimo Consiglio dei ministri



### Il dopo Fuortes e i nuovi vertici

A sinistra, il premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Qui sopra, il nuovo ad della Rai Roberto Sergio

un fedelissimo della premier che rimarca come, in ogni caso, sia stata usata al ministro dell'Economia «la cortesia» di attenderlo per ufficializzare la nomina. Giorgetti non ha infatti preso parte al Consiglio di ieri, perché impegnato in Giappone con i colleghi del G7.

L'ok a De Gennaro e a Pisani ha inoltre sbloccato la partita per il nuovo prefetto di Roma. Dopo due mesi di seggio vacante per il passaggio di Bruno Frattasi all'Agenzia nazionale della cybersecurity, a gestire la sicurezza della Capitale sarà Lamberto Giannini, ex numero uno della Polizia. Al «super-poliziotto» inoltre, sarà anche attribuita una delega speciale sul Giubileo di Roma del 2025. Con ogni probabilità il ruolo sarà quello di subcommissario operativo, affiancando di fatti il sindaco Roberto Gualtieri nella gestione del complesso dossier che lega la città, il governo e la Santa Sede.

### VIALE MAZZINI

Durante un cdm in cui sono state approvate diverse misure relative a turismo, disabilità, farmaceutica e sanitaria, prevenzione incendio. Ieri si è inoltre «stappata» la situazione a viale Mazzini. Roberto Sergio è infatti stato designato quale componente del Consiglio di amministrazione della Rai, con l'intenzione - alla prima riunione utile del cda - di pro-

porlo come nuovo amministratore delegato, fino alla scadenza del mandato al 2024 (quando gli succederà l'altro «neominato» della tv di Stato, il direttore generale Giampaolo Rossi). Resta da comprendere l'assetto finale della programmazione e dell'organigramma aziendale, ciò che è sicuro è che già dalla prossima settimana va quindi profilandosi un nuovo «confronto» tra Lega e Fdi, dopo che ancora ieri il Carroccio ha tentato di battere i pugni sul tavolo, ricordando a Meloni che «non può prendere tutta la Rai» e reclamando ruoli di primo piano.

**Francesco Malfetano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## E a viale Mazzini parte la rivoluzione: Porro più lontano, torna l'idea Giletti

### CHI SALE E CHI SCENDE NEI PALINSESTI DELLA TV DI STATO

#### Massimo Giletti



#### Laura Tecce



#### Marcello Veneziani



#### Fabio Fazio



#### Corrado Augias



#### Marco Damilano



la tv pubblica. Da un lato le nomine dei tg, dall'altro le direzioni di genere: un unico incastro. Per i tg serve il voto del Consiglio, l'accordo è a un passo. Salvo colpi di scena, al Tg1 andrà il direttore dell'Adnkronos Gian Marco Chiocci, al Tg2 potrebbe approdare Antonio Preziosi (in quota FI) mentre per l'attuale direttore Nicola Rao un'ipotesi è la direzione delle radio. Al tg della terza rete rimarrà in sella invece Mario Orfeo. Poi le direzioni, e qui il tetris si complica. Per gli Approfondimenti il nome è Paolo Corsini, numero due di Antonio Di Bella, per il Day Time Angelo Mellone. E il Prime Time, il regno di Stefano Coletta? Andrà a Marcello Ciannamea, ora direttore della Distribuzione, su questo la Lega non transige e lo ha fatto capire senza mezzi termini in Cdm: la direzione che controlla le prime serate Rai - ma soprattutto decide vita morte e miracoli del Festival di Sanremo - non è negoziabile (Amadeus rimarrà conduttore e direttore artistico).

Al netto degli incastri, la riforma Rai sarà più blanda di quanto si annuncia alla vigilia. Sergio e Rossi conoscono la macchina e non intendono farla a pezzi. Anzi: è stato Rossi il grande promotore delle direzioni di genere - al posto delle vecchie direzioni dei canali, la storica cifra della lottizzazione

politica in Rai - e semmai il plenipotenziario di Fdi intende rafforzarle. La priorità è nominare i nuovi vertici perché dai generi Prime Time, Day Time e Approfondimenti - dipendono i palinse-

sti per il prossimo anno che sono già in clamoroso ritardo. Del resto l'Ad dimissionario, Carlo Fuortes, pronto a prendere il timone del Teatro San Carlo di Napoli questa estate - ha messo tutto in stand-by.

Nomine, promozioni, contratti. Questione di correttezza, ha spiegato ai suoi, limitarsi all'ordinaria amministrazione all'ultimo miglio. Intanto però sono ferme anche trasmissioni di punta. Da-

gli Approfondimenti hanno chiesto al Cda di sbloccare alcune, fra queste Report su Rai 3, ma per ora nessuna risposta. Fino a nuovo via libera, il programma di Sigfrido Ranucci non può girare. Palla al nuovo ad Sergio.

### GLI IDENTIKIT

Nel frattempo ecco delinearsi l'identikit di nuovi e vecchi volti tv. Monica Maggioni, oggi direttrice del Tg1, avrà il coordinamento editoriale e forse un programma in seconda serata, sul modello di «Sette storie». Fabio Fazio, in scadenza di contratto, è sempre più vicino all'uscita: senza un accordo per il rinnovo, lo attende al varco canale Nove. Per i conservatori però la priorità è dare l'assalto alla roccaforte «rossa» di Rai 3. Nel mirino, fra gli altri, la striscia in prima serata di Marco Damilano ma anche il programma di Corrado Augias, che Fdi affiderebbe volentieri a Marcello Veneziani o Pietrangelo Buttafuoco. La cultura (ma anche la Fiction) è da sempre il pallino di Rossi. Veleggiando verso programmi in prima serata conduttrici come Laura Tecce e Monica Setta, apprezzate in zona Lega-Fdi.

**Francesco Bechis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REPORT SU RAI 3 È CONGELATA: MANCA IL VIA LIBERA DALL'AZIENDA LA LEGA MARCA SANREMO**